

loro lavoro di vigilanza con l'attività di controllo del territorio svolta dalle Forze dell'ordine;

4) a convocare una conferenza nazionale sulla vigilanza privata;

5) ad istituire una banca dati sull'attività dell'intero settore;

6) ad agevolare percorsi formativi per il personale individuando, ove necessario, modalità e contenuti della formazione professionale;

7) ad affrontare e risolvere, sentiti i rappresentanti della categoria, tutti i problemi per i quali non sono necessari interventi legislativi.

(7-01013) « Palma, Jervolino Russo, Lucidi, Di Bisceglie, Cento, Pistone, Crema, Scoca, Dalla Chiesa, Bastianoni, Molinari, Ciani ».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

l'eccidio dei militari italiani della divisione Acqui di stanza a Cefalonia, a lungo tempo dimenticato dall'Italia per ragioni legate alla politica estera, è oggetto di un'encomiabile iniziativa di raccolta di firme, nata nell'ambito della presentazione avvenuta ad Acqui Terme di un saggio storico sul tema, volta ad ottenere finalmente il riconoscimento, da parte della Germania, di quella efferatezza e le dovrose scuse a quei valorosi soldati ed all'Italia;

l'Italia, la cui magistratura non ha certamente brillato per tempestività ed incisività nel ricostruire e perseguire i responsabili di quella tragica vicenda, continua incredibilmente a tacere —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere per assicurare a quei morti, protagonisti di una pagina stranamente dimenticata della nostra storia, i dovuti riconoscimenti da parte della Germania.

(2-02789)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti ha approvato con decreto le tariffe scontate per le tratte aeree tra la Sardegna e il continente, secondo le proposte della Regione sarda;

la società Alitalia si è costituita in giudizio davanti al Tar a fianco della società Meridiana, chiedendo l'annullamento del suddetto decreto;

la società Alitalia è interamente di proprietà del ministero del tesoro;

la guerra dell'Alitalia contro i voli a basso prezzo a favore dei residenti e degli emigranti sardi impegna energie che potrebbero essere destinate a miglior causa anche nell'interesse dei non brillanti bilanci aziendali;

dal punto di vista politico emerge un grave quanto umoristico marasma governativo perché di fatto il ministero del tesoro ha impugnato un atto del ministero dei trasporti;

il Presidente del Consiglio deve mantenere « l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri » (articolo 95 della Costituzione):

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con urgenza affinché la società Alitalia riveda il suo improvido

atteggiamento in danno degli utenti ed i ministeri interessati risolvano le loro contraddizioni nel rispetto degli interessi della Sardegna.

(2-02791)

« Pisanu ».

*Interrogazione a risposta orale:*

BRUNETTI e LENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

allarmanti sono le notizie che provengono dalla Turchia ove le forze di Polizia hanno operato un assalto, con un proditorio attacco nelle carceri, contro mille detenuti politici in sciopero della fame da 61 giorni;

le condizioni delle carceri turche sono — come è stato ripetutamente documentato e denunciato — dei *lager* in cui le atrocità sono inenarrabili. Contro uno stato di cose insopportabili che mortifica ogni diritto umano, i detenuti politici avevano messo in atto l'unica arma di protesta a loro disposizione: lo sciopero della fame;

secondo fonti di stampa il premier Bullent Ecevit e il Ministro della giustizia Hikmet Sami Turk, tenendo fede alla loro proterva volontà di non voler prendere in esame le ragioni dei detenuti sono responsabili dell'azione militare che ha avuto un pesantissimo bilancio di morti e feriti nelle carceri di Istanbul, Bursa, Izmir, Canakkale, Usak attaccate dai blindati. Per di più, nelle carceri di Istanbul, Bayram-pasa, Bursa, Murat, Ozdermier e Mesut Ors molti detenuti, dandosi fuoco, si sono arsi vivi. I detenuti superstiti trasferiti coattamente negli ospedali, nel tragitto, sono stati selvaggiamente picchiati;

al di fuori delle carceri, mentre dentro si scatenava l'inferno, i familiari dei detenuti, i giornalisti e chiunque si trovasse nelle vicinanze veniva violentemente represso —:

se il Governo italiano non pensa di dovere esprimere l'indignazione del popolo

italiano per una così incivile negazione di ogni diritto umano;

se non crede sia indispensabile una iniziativa a livello internazionale per riaffermare che la violazione così plateale di diritti di civiltà e di democrazia da parte della Turchia toglie ogni possibilità a questo Paese di entrare in Europa, che proprio su questi valori si va costruendo.

(3-06720)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LENTI e CANGEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 dispone che il 50 per cento dei posti disponibili per la stipula di contratti a tempo indeterminato avvenga tramite lo scorrimento delle graduatorie permanenti regolamentate dal decreto ministeriale n. 123 del 2000 e l'altro 50 per cento tramite le graduatorie di merito della procedura concorsuale ordinaria;

il numero di docenti precari che sono stati nominati in base alla legge n. 240 del 2000 per garantire un « regolare » avvio di anno scolastico è pari a circa 80.000 unità;

il Consiglio dei ministri ha stabilito che il numero di contratti a tempo indeterminato da stipulare per il corrente anno scolastico è pari a 32.500;

il numero di docenti abilitati è largamente sufficiente per coprire completamente le vacanze di organico —:

una giustificazione plausibile in grado di spiegare la notevole differenza tra il numero di posti vacanti ed il numero di immissioni in ruolo previsto per il prossimo anno scolastico. (4-33174)

LENTI e CANGEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte Costituzionale con la sentenza n. 41 del 7 febbraio 2000 ha dichia-

rato inammissibile la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge 18 aprile 1962, n. 230 (disciplina del contratto a tempo determinato) presentata dai referendari di Pannella;

tale decisione deriva dall'obbligo per lo Stato italiano di rispettare ed applicare le direttive comunitarie; in particolare tale richiesta di abrogazione contrasterebbe con la direttiva comunitaria 1999/70/99 del 28 giugno 1999 ed esporrebbe pertanto lo Stato italiano ad eventuali inadempienze nei confronti della Comunità Europea;

il ministero della pubblica istruzione, tramite i Provveditorati, stipula da diversi anni contratti a tempo determinato con docenti precari che si ritrovano pertanto licenziati e riassunti pochi giorni dopo sullo stesso posto di lavoro in totale disaccordo con la legge n. 230 del 1962 e, di conseguenza, con le direttive, comunitarie —:

quali iniziative intenda assumere per porre fine da una parte ad una evidente discriminazione nei confronti dei docenti precari e dall'altra per ottemperare a precise ed imperanti norme comunitarie.

(4-33175)

SCARPA BONAZZA BUORA e COLLAVINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Duilio Loi, una leggenda del pugilato italiano, campione europeo e mondiale dei pesi *welter* e *welter junior*, è gravemente malato e versa in difficili condizioni economiche;

il grande campione (al quale quattro mesi fa è stato infatti diagnosticato il morbo di Alzheimer) vive con la sola pensione sociale di 670 mila lire —:

se non ritenga attivarsi al fine di consentire che il grande campione possa beneficiare della cosiddetta legge Baccelli, istituita, appunto, per aiutare cittadini che abbiano illustrato il nome dell'Italia e versino in gravi condizioni economiche.

(4-33178)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, TOSOLINI, GALEAZZI, FINO, PORCU, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Pantelleria sta tentando, ferma restando la sua vocazione turistica che costituisce un momento essenziale nell'economia insulare, di riattivare attività economiche alternative, peraltro basate sulla tradizione e sulla storia;

gli amministratori locali hanno richiesto giustamente l'aiuto della Regione e dello Stato, con particolare riferimento alla produzione del capperu, dello zibibbo e del moscato;

una forte crisi vitivinicola manifestatasi alla fine degli anni sessanta ha debilitato il settore, sicchè il mondo agricolo oggi languisce e non offre allettanti prospettive se non interviene un forte sostegno da parte della Regione e dello Stato;

è opportuno, con Pantelleria così come con tutte le altre isole minori, predisporre un piano di intervento che, sinergicamente organizzato con la Regione, attivi risorse ed opportunità per far sì che gli abitanti dell'isola non siano costretti ad abbandonarla per cercare collocazioni più gratificanti sul continente —:

quali iniziative intenda assumere per riattivare in modo moderno le attività agricole nell'isola di Pantelleria, con particolare riferimento alla produzione del capperu, dello zibibbo e del moscato.

(4-33183)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI e NUCCIO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Ventotene è stata dichiarata dal Ministro dell'ambiente riserva terrestre e marina;

la decisione del Ministro è stata salutata, effettivamente, come una opportunità di sviluppo e di crescita;

peraltro, e giustamente, il sindaco di Ventotene ha richiamato lo Stato all'assunzione di responsabilità indicando una serie di problemi ad oggi irrisolti e, certamente, di non facile soluzione;

deve essere collaudato il porto, occorre risolvere il problema dei collegamenti (soprattutto nelle ore notturne) e predisporre una piastra per l'atterraggio di elicotteri per le ipotesi di emergenza, occorre provvedere a risolvere il problema delle scuole, mentre sull'isola è operante un solo pronto soccorso (appendice di quello di Formia) aperto soltanto nei mesi estivi;

tale situazione di oggettivo disagio rende inevitabile la fuga dei giovani residenti che, anche per il loro futuro lavorativo, abbandonano una terra che non offre servizi essenziali e primari;

è necessario dunque attivare una serie di iniziative e di investimenti per far sì che la riserva, da opportunità, non si trasformi in una camicia di forza che soffoca ulteriormente una comunità che intende continuare a vivere in un'isola di 127 ettari alla sola condizione di poter contare sulla presenza almeno dei servizi vitali —:

quali iniziative intenda assumere per garantire all'isola di Ventotene i servizi essenziali, segnatamente intervenendo sul problema dei trasporti, della sanità e della scuola. (4-33184)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i servizi pubblici offerti ai cittadini stanno progressivamente scadendo e i cittadini sono costretti a pagare bollette da capogiro —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti nell'ambito di competenza affinché l'erogazione dei servizi pub-

blici, in particolare telefonico ed elettrico, avvenga effettivamente con il rispetto di sufficienti livelli di qualità e con tariffe accettabili. (4-33194)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BUTTI, GALEAZZI, PORCU, TOSOLINI, FINO, MARTINI, NUCCIO CARRARA e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le gravi divergenze manifestatesi nel corso dell'ultimo vertice di Nizza stanno ponendo interrogativi seri e preoccupati non soltanto dal punto di vista strategico del futuro della costruzione europea, ma anche, in modo più immediato, dal punto di vista delle « tenuta » della moneta unica, l'euro;

a fronte del sostanziale, anche se cauto, ottimismo manifestato dal Presidente della Commissione europea Romano Prodi, il Commissario al Commercio Pascal Lamy ha manifestato la preoccupazione che il non soddisfacente esito del vertice europeo possa riverberare conseguenze non positive per l'economia continentale e per l'euro;

si ritiene, ragionevolmente, che la mancanza di coesione manifestata dai Paesi dell'Unione europea possa indurre gli analisti finanziari a serie riserve in tema di investimenti, mentre in materia di tasse e di politica sociale sembra dipingere un'Europa troppo lenta in tema di riforme strutturali;

a sua volta il Presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, ha sottolineato che l'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Est europeo rischierà di « annacquare » la moneta unica;

quale ulteriore ragione di debolezza è da registrare la dichiarazione resa dal governatore della Banca d'Inghilterra Eddie George che, in data 10 dicembre 2000, ha dichiarato alle reti televisive inglesi che il Regno Unito, « non è interessato ad adottare l'euro, fintanto che la moneta europea

resterà così debole » (confronta *Il Giornale* di lunedì 11 dicembre 2000, alla pagina 3) —:

quali siano le concrete e ragionevoli prospettive dell'euro a breve e medio termine, a seguito dell'esito insoddisfacente del vertice di Nizza. (4-33196)

APOLLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del grande Giubileo del 2000, l'Inail ha realizzato nuovi acquisti di immobili per finalità giubilari investendo 32 miliardi in un albergo a Vicenza, in zona Parco Città, destinato ad ospitare i pellegrini;

risulta che tale albergo, seppur inaugurato, non sia di fatto mai stato aperto al pubblico, tanto meno ai pellegrini;

il sospetto di una clamorosa speculazione immobiliare è molto forte, considerata la vicissitudine di tale operazione ma soprattutto la futura destinazione di tale immobile —:

se le motivazioni che hanno indotto l'Inail ad acquistare tale immobile corrispondano alle finalità giubilari previste dalla legge sul Grande Giubileo del 2000;

se i ministri interrogati siano in grado di specificare le ragioni della fittizia apertura dell'albergo a favore dei pellegrini giubilari o, contrariamente, dispongano di un eventuale verifica comprovante l'effettiva apertura di quest'ultimo;

se l'Inail abbia effettuato un successivo controllo sulla bontà del proprio investimento;

cosa intenda fare l'Inail nel caso verificasse che in realtà, come ampiamente testimoniato dalla stampa locale, sia stata attuata una clamorosa operazione capace

di aggirare le specifiche finalità della legge con cui si autorizzava l'Inail stessa ad operare investimenti nuovamente in immobili per incrementare unicamente l'accoglienza giubilare nel Paese, nonostante la presenza di norme riguardanti l'obbligo per gli enti pubblici di dismettere il proprio patrimonio immobiliare;

se da parte dell'Inail esista la volontà, onde rimediare allo scandalo pubblico generato da tale uso discutibile dei soldi per l'evento giubilare, di destinare tale immobile ad iniziative socialmente utili, evitando così una successiva cessione a prezzo inferiore a quanto pagato per l'acquisto che darebbe ragione a quanti sostengono che l'operazione in realtà sia servita unicamente a favorire la società proprietaria dell'area. (4-33197)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

vista l'approvazione in sede europea del nuovo catalogo europeo dei rifiuti in data 06 settembre 2000;

visto il progetto comune approvato dal Comitato di conciliazione di cui all'articolo n. 251, paragrafo 4 del trattato Cee del 7 luglio 2000;

se e come il Ministro interrogato si intenda adeguare alle citate direttive, ed in particolare come intenda comportarsi nei confronti di quelle discariche attualmente in fase di discussione ed approvazione, i cui principi sono in palese contrasto con le indicazioni del catalogo europeo e della citata direttiva —:

se non ritenga che, in particolare, con queste indicazioni risulti totalmente dissonante la discarica di materiale tossico pericoloso, che si intenderebbe realizzare nel comune di Settimo Torinese (Torino) frazione Rio Martino. (4-33169)

\* \* \*